

## ECONOMIA

# Apindustria spinge sul welfare: accordo con la piattaforma Ubi

**Sivieri: leva importante per le dinamiche salariali  
Leidi: prima di una serie di intese nel Bresciano**

## Lavoro

Paola Gregorio

BRESCIA. Guidare e supportare le imprese che vogliono adottare una soluzione innovativa di welfare aziendale per incrementare la produttività e il benessere dei lavoratori. È il pilastro dell'accordo sul welfare aziendale per le pmi tra Ubi Banca e Apindustria Brescia siglato ieri nella sede dell'associazione in via Lippi. Ad illustrare i dettagli della partnership Douglas Sivieri, presidente di Apindustria e Rossella Leidi, vice direttore generale e Chief Wealth & Welfare di Ubi Banca.

L'accordo. Il gruppo bancario, ha spiegato la Leidi, grazie alla divisione specializzata Ubi Welfare, attiva da oltre un anno, «offre un servizio di consulenza completa con soluzioni integrate e personalizzate per imprese di piccole e medie dimensioni». L'accordo con Apindustria, il primo su questo fronte con un'associazione di categoria nel territorio bresciano, consentirà di far conoscere e promuovere tra le oltre 1.200 imprese associate e i loro 30 mila dipendenti - con Apindustria, ha

## WELFARE

### Cosa è.

Il Welfare aziendale può essere definito come un pacchetto di servizi, beni e opere che l'azienda mette a disposizione dei propri dipendenti e dei loro familiari. I vantaggi fiscali per l'azienda sono importanti: sulle somme destinate ai benefit è prevista l'esenzione contributiva totale; importanti anche i benefici per il lavoratore: le somme destinate ai benefit non concorrono infatti a formare la base imponibile.

### Quali servizi.

Ci può essere di tutto nel paniere del welfare aziendale a disposizione del lavoratore: dal classico carrello della spesa alle polizze sanitarie, dalle borse di studio per i figli ai campi estivi, dal baby sitting on demand all'aiuto psicologico, dall'asilo nido alla previdenza integrativa.

precisato Sivieri, a fare da aggregatore, supporto e guida nell'attivazione assieme ad Ubi Banca, per le aziende del network della realtà associativa - la possibilità di adottare e di avvalersi della piattaforma di welfare aziendale studiata dal gruppo bancario.

La piattaforma. «L'accordo per usufruire della piattaforma - ha spiegato la Leidi - viene siglato con la singola azienda. Che poi mette a disposizione del dipendente la piattaforma in modo che abbia l'opportunità, se lo ritiene, di convertire in beni e servizi il proprio credito welfare. Ogni lavoratore decide quanta parte aziendale del credito welfare vuole convertire e quali servizi acquistare e lo fa in modo autonomo. E la consulenza alle aziende verterà anche sul guidarle affinché si dotino della parte giuslavoristica e contrattuale necessaria».

Servizi della piattaforma - che è accessibile da pc, tablet e smartphone ed è abbinata ad una assistenza costante - ha aggiunto la Leidi - «legati a pacchetti personalizzabili e imperniati su capitoli previsti dalla normativa. Si spazia dalla componente sanitaria a quella della previdenza integrativa, alle voci in tema di sanità, cura della persona, istruzione, cultura, tempo libero, acquisto di beni e servizi».

Sivieri ha rimarcato: «Attraverso l'accordo l'assistenza giuslavoristica sindacale rivolta alle imprese associate in tema di welfare può trovare concretezza grazie agli strumenti tecnologici messi a disposizione da Ubi. Cercheremo di fare da ponte col sistema Confapi perché il modello possa essere applicato a livello nazionale».

Saremo a disposizione delle nostre aziende per costruire assieme a loro l'adozione della piattaforma in funzione dei loro bisogni. E per le imprese più piccole associate, l'accordo consentirà di rendere per loro sostenibile l'adozione della piattaforma. Il welfare è il futuro delle dinamiche sindacali». La Leidi ha concluso: «Nel corso del primo anno di lancio di Ubi Welfare sono stati siglati, a livello nazionale, accordi con numerose associazioni datoriali e territoriali in molteplici settori, che consentono di raggiungere un bacino complessivo di oltre 17 mila imprese in tutta Italia». //



La firma. Il presidente Douglas Sivieri e il direttore Rossella Leidi



Opportunità. Contratti di welfare in crescita nel Bresciano

## L'OPPORTUNITÀ

La crescita nelle aziende della nostra provincia

## LE LEVE DEL FISCO E DEL BENESSERE

Roberto Ragazzi - r.ragazzi@gioaledibrescia.it

Il welfare si fa strada anche nella nostra provincia. Lentamente, ma in modo sempre più convinto. Merito degli incentivi fiscali che, a partire dal 2016, hanno reso le misure di welfare contrattuali esentasse per il lavoratore, ma convenienti per l'impresa. Basta un semplice esempio per capire i vantaggi di questa opportunità: un premio di risultato di mille euro lordi, se erogato in busta paga viene tassato: il costo per l'impresa è di 1.374 euro e al lavoratore restano 817 euro spendibili (il cuneo fiscale è superiore ai 550 euro).

Se invece il premio viene erogato sotto forma di welfare il cuneo fiscale si azzerà: il costo per l'azienda è di mille euro e il dipendente ha mille euro spendibili. C'è la leva del valore fiscale, ma anche e soprattutto quella del miglioramento del benessere dei dipendenti e dell'aumento della produttività delle imprese confermata in questi giorni da studi e ricerche.

Un anno fa Ubi Banca è stato il primo istituto di credito in Italia ad impegnarsi in questo campo. «Un ingresso a piccoli passi - dichiara Rossella Leidi - in un territorio non ancora pronto a recepire le opportunità della nuova normativa. È stato un anno di semina e di crescita. Oggi si moltiplicano le aziende che attivano proposte di welfare ed il rinnovo del contratto dei metalmeccanici ha aiutato in questo senso introducendo una componente obbligatoria come componente della retribuzione».

L'approccio innovativo, che accompagna anche le piccole aziende nell'analisi dei bisogni dei loro dipendenti, è piaciuto ad Apindustria: «Abbiamo scelto Ubi anche perché propone servizi a chilometro zero che coinvolgono il territorio - spiega Douglas Sivieri -. Proposta che accresce il benessere del dipendente e che allo stesso tempo coinvolge quanto più possibile le aziende che ci stanno vicine».

**L'ACCORDO.** Intesa tra il gruppo bancario e l'organizzazione imprenditoriale di via Lippi per fornire servizi a un bacino potenziale di 1.200 Pmi con quasi 30 mila occupati

# Welfare aziendale, alleanza Ubi-Apindustria

Sivieri: «Saremo partner a tutti gli effetti, proporremo incontri mirati per merceologia e numero di addetti»

Leidi: «Risposte in linea con imprese e lavoratori»

Magda Biglia

Un circolo virtuoso. Con i fornitori che provengono dalla stessa zona delle realtà associate servite. E questo il punto, definito «ecosistema territoriale», preferito dal presidente Douglas Sivieri guardando all'accordo siglato da Apindustria Brescia con Ubi Banca per l'offerta di welfare aziendale alle Pmi. Il potenziale bacino per la piattaforma, che il gruppo bancario sta promuovendo in tutto il Paese, in questo caso è pari ai 1.200 tesserati dell'organizzazione di via Lippi con quasi 30 mila dipendenti.

«**MA NON** saremo solo un intermediario, bensì un partner a tutti gli effetti - ha detto Sivieri in occasione della firma ufficiale, la prima con un'associazione nel Bresciano -. Insieme definiremo il progetto, con incontri mirati per merceologia e numero di addetti. Finora, nella prima trincea che aveva limite il 30 marzo, le aziende hanno fatto da sé, nel 2018 potranno contare su un sistema strutturato che, facendo massa, consentirà anche importanti economie». Un altro vantaggio «non da poco» ha aggiunto il vice presidente Marco Mariotti - è dato dal risparmio



Marco Mariotti, Douglas Sivieri e Rossella Leidi in Apindustria

sulla gestione di tutto l'iter che viene delegata a Ubi».

La descrizione dei pacchetti, «personalizzabili», è toccata a Rossella Leidi, vice direttore generale e chief Wealth & Welfare di Ubi. «I capitoli sono indicati dalla normativa - ha spiegato - si sviluppa in campo sanitario, previdenziale, assistenziale, per la casa, l'istruzione, la formazione, la cultura, il tempo libero, l'acquisto di beni. La nostra piattaforma tiene conto delle esigenze sia degli imprenditori, grandi e piccoli, che dei lavoratori che faranno le loro selezioni tra le opportunità. C'è anche una possibilità in più: il rimborso delle spese già effettuate, ad esempio

per la mensa, i libri, le rette scolastiche, le baby sitter». Per le parti coinvolte sono previsti vantaggi fiscali, per la banca una percentuale, per lo Stato l'Iva sulle fatture. Il lavoratore avrà un riferimento costante e un accesso da pc, tablet, smartphone, con elenchi tra cui scegliere.

**LE OPZIONI** partono dal contratto nazionale (il 9 aprile ha avuto stesura definitiva quello di Confapi con i metalmeccanici), poi sono oggetto della trattativa di secondo livello. Ubi, tramite la divisione specializzata Ubi Welfare, attiva da un anno, ha avanzato la propria proposta a livello nazionale. Finora i contatti sono stati più o meno due-mila, oltre duecento aziende hanno già aderito, per un totale di circa ventimila lavoratori in aggiunta ai ventimila dipendenti. Risale allo scorso febbraio l'intesa con Federsalario Milano - un migliaio gli associati, 5 mila addetti - altra rete circolare in cui le farmacie, oltre che beneficiarie, possono diventare fornitori. Altre intese sono state sottoscritte con associazioni per un bacino complessivo di 17 mila aziende. «Abbiamo iniziato un anno fa, ma le imprese non erano ancora preparate. Ora i contorni si sono fatti più chiari, il progetto avrà il suo lancio. Nel Bresciano, area in cui la banca è radicata, le Pmi sono protagoniste e questo progetto contribuirà allo sviluppo», ha concluso Leidi. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Economia

## Welfare

di Roberto Giullietti

Evitata la spersonalizzazione di banca «nazionale» da parte di Ubi. La vicinanza al territorio non sarà solo attraverso la presenza storica delle proprie sedi ma anche e soprattutto con il welfare aziendale. Grazie alla divisione specializzata Ubi Welfare attiva da oltre un anno, la banca sta infatti creando un «ecosistema» a disposizione di aziende e dipendenti che coinvolge, agevolandone lo sviluppo, anche i fornitori di beni e servizi welfare. Con vantaggi per tutti. Le aziende hanno a disposizione una consulenza specializzata e possono esternalizzare la complessa gestione del welfare aziendale; i dipendenti, sui quali non ricade nessun costo, potranno accedere ad una piattaforma facile da usare, sempre accessibile e con un servizio di assistenza costante.

A disposizione un pacchetto di servizi previsti dalla legge che vanno dalla sanità alla previdenza, dalle riparazioni in casa, alla badante per i nonni comprendendo anche l'istruzione dei figli e la propria formazione o il tempo libero con agevolazioni su viaggio o l'iscrizione ad un corso di yoga. Il terzo attore sono i fornitori che vengono selezionati secondo il criterio della qualità e della prossimità.

Di fatto saranno proposti servizi a chilometro zero. È in questo contesto che si inserisce l'accordo sottoscritto ieri tra Ubi Welfare e Apindustria Brescia. Il primo di un'associazione imprenditoriale in terra bresciana. Un accordo che ha l'obiettivo di promuovere, fra le oltre 1200 imprese associate e i loro 30.000 dipendenti, la possibilità di adottare al proprio interno una soluzione innovativa di welfare aziendale. «Crediamo che il tavolo del welfare inteso come la fornitura ai lavoratori di beni e servizi di sostegno a 360 gradi — ha ricordato il presidente di Apindustria, Douglas Sivieri — rappresenti una parte impor-



## Welfare

Ubi ha siglato ieri un accordo con Apindustria per mettere a punto il welfare dei dipendenti delle 1.200 imprese associate. Tra le offerte per i lavoratori, oltre a visite mediche e previdenza, anche l'iscrizione in una palestra e le lezioni di yoga

## Il benessere dei dipendenti Api adesso lo mette a punto Ubi

Firmato l'accordo che riguarda 1.200 imprese e 30 mila lavoratori

tante del futuro delle dinamiche e delle relazioni sindacali». Dal canto suo Ubi Welfare mette a disposizione pacchetti personalizzati in grado di rispondere ai bisogni di realtà diverse supportando le aziende dall'inizio alla fine del percorso di creazione del welfare aziendale. Partendo da un'esperienza costruita proprio all'interno della stessa banca.

«I primi clienti di Ubi Welfare sono stati proprio i 20 mila dipendenti della banca — ha precisato Rossella Leidi, vice direttore generale e chief wealth and welfare officer di Ubi Banca —. Lo scorso anno le aziende non erano ancora pronte ad affrontare in modo concreto il tema. Attualmente abbiamo in portafoglio quasi trecento aziende ma contiamo di trasformare l'interesse

manifestato da circa 2 mila aziende, in rapporti strutturali».

La divisione può inoltre contare sulle circa 300 mila aziende clienti della banca con un potenziale di lavoratori coinvolti che potrebbe superare il milione di persone. «Dal punto di vista operativo — ha concluso il presidente Douglas Sivieri —, nei prossimi mesi si metterà al lavoro

una commissione per individuare i criteri (settore merceologico e numero dipendenti) attraverso i quali gli imprenditori potranno condividere con i lavoratori e Ubi Welfare, la soluzione migliore. Siamo certi che il welfare targato Apindustria - Ubi è un modello che potremo esportare anche a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ECONOMIA

**WELFARE** NE BENEFICERANNO 30MILA DIPENDENTI

### Accordo Apindustria e Ubi Banca per pacchetti destinati ai lavoratori

- BRESCIA -

IL WELFARE aziendale si fa strada a Brescia. Sono oltre 1.200 le imprese di Apindustria, per 30mila dipendenti, che potranno beneficiare dell'accordo tra l'associazione di categoria e Ubi Banca, per promuovere dei pacchetti di servizi che i lavoratori possono ricevere come benefit o premi non in denaro. «Il welfare – commenta Douglas Sivieri, presidente Apindustria – inteso come la fornitura ai lavoratori di beni e servizi di sostegno a 360 gradi rappresenta il futuro delle dinamiche salariali».

Ubi Banca, con la sua divisione Ubi Welfare, lavora da oltre un anno su questo fronte. A Brescia, l'accordo con Apindustria è il primo con un'associazione di categoria.

**IN PRATICA**, i lavoratori potranno accedere alla piattaforma creata ad hoc, e scegliere di beneficiare di una serie di intervisti, che vanno dai fondi pensione a prestazioni sanitarie, passando per abbonamenti a palestre, rimborsi di spese anche già sostenute per l'educazione e la cura dei figli, servizi per il tempo libero, card e voucher per fare la spesa o la benzina. «Abbiamo messo insieme una rete di fornitori – spiega Ros-



sella Leidi, vice direttore generale e Chief Wealth&Welfare di Ubi Banca (nella foto con Sivieri) – del territorio, che potrà essere implementata ed integrata nel tempo, anche in relazione alle specifiche esigenze delle singole realtà».

Apindustria provvederà a incontrare ora gli associati, suddivisi per categoria, non solo promuovere la proposta di Ubi Welfare, ma anche per capire se esistono delle specifiche esigenze a cui dar risposta con servizi ulteriori di welfare aziendale. Il costo sarà calmierato, grazie all'accordo, e consentirà anche alle piccole aziende di aderire e proporre ai dipendenti welfare aziendale, entro i limiti previsti dai contratti nazionali, beneficiando dei vantaggi fiscali.

F.P.

## Il Welfare aziendale per le Pmi bresciane: accordo fra UBI Banca e Apindustria

*La partnership offre alle oltre 1200 aziende associate una consulenza mirata all'adozione di servizi innovativi a disposizione delle aziende e dei dipendenti, dall'assistenza sanitaria al tempo libero*

Di **Redazione BsNews.it** - aprile 17, 2018



Douglas Sivieri (Api) e Rossella Leidi (Ubi Banca)

Guidare e supportare le imprese che vogliono adottare una soluzione di welfare aziendale per incrementare la produttività e il benessere dei lavoratori. Con questo obiettivo Apindustria Brescia e UBI Banca hanno firmato, questa mattina, un accordo per promuovere, fra le oltre 1200 imprese associate e i loro 30.000 dipendenti, la possibilità di adottare al proprio interno una soluzione innovativa di welfare aziendale.

UBI Banca, grazie alla divisione specializzata UBI Welfare, attiva da oltre un anno, offre un servizio di consulenza evoluta e completa, con soluzioni integrate e personalizzate per imprese di grandi, medie e piccole dimensioni. Apindustria Brescia è l'associazione di imprenditori che, da oltre 55 anni, rappresenta le PMI del territorio. L'offerta della Banca è finalizzata a realizzare un ecosistema territoriale che coinvolge, favorendone lo sviluppo, clienti e fornitori dei beni e servizi welfare.

L'accordo con Apindustria Brescia è il primo siglato da UBI Banca con un'associazione di categoria nel territorio bresciano. Nel corso del primo anno di lancio di UBI Welfare, sono stati siglati accordi con numerose e significative associazioni datoriali e territoriali in molteplici settori e aree del Paese, che consentono di raggiungere un bacino complessivo di oltre 17mila imprese in tutta Italia.

La disponibilità di servizi di qualità sul territorio può facilmente soddisfare i bisogni personali e familiari, con particolare riferimento ai servizi che possono incidere sulla qualità della vita: assistenza sanitaria, pensioni previdenza integrativa, sostegno al reddito, istruzione, tempo libero, cultura, acquisto di beni e servizi, cura della famiglia. Dal punto di vista operativo, l'azienda può contare su una gestione complessiva del piano di welfare aziendale che permette di minimizzare gli oneri amministrativi e operativi a suo carico, mentre il lavoratore dispone di una piattaforma facile da usare e sempre accessibile da pc, tablet e smartphone, con un servizio di assistenza costante.

“È stato siglato un importante accordo attraverso il quale l'assistenza giuslavoristica sindacale rivolta alle imprese associate in tema di welfare può trovare concretezza attraverso gli strumenti tecnologici messi a disposizione da UBI Banca, nell'interesse del lavoratore – afferma Douglas Sivieri, presidente di Apindustria – Il welfare, inteso come la fornitura ai lavoratori di beni e servizi di sostegno a 360 gradi, rappresenta il futuro delle dinamiche sindacali”.

“Il territorio bresciano – afferma Rossella Leidi, Vice Direttore Generale e Chief Wealth and Welfare Officer di UBI Banca – è fra i più produttivi del Paese e le PMI sono protagoniste del tessuto economico e sociale di quest'area, dove UBI Banca è storicamente radicata. La trasformazione economica e tecnologica e l'evoluzione delle relazioni industriali impongono uno sviluppo anche di piani welfare privati: l'obiettivo di questa collaborazione è quello di valorizzare ancora di più il territorio, contribuendo alla competitività delle imprese e al benessere dei lavoratori e delle loro famiglie”.

## ASSOCIAZIONI - Notizie, eventi, informazioni e novità sulle associazioni di Brescia »

### Il Welfare aziendale per le PMI bresciane



#### Accordo fra UBI Banca e Apindustria – Associazione per l'Impresa Brescia.

La partnership offre alle oltre 1200 aziende associate una consulenza mirata all'adozione di servizi innovativi a disposizione delle aziende e dei dipendenti, dall'assistenza sanitaria al tempo libero.

Guidare e supportare le imprese che vogliono adottare una soluzione di welfare aziendale per incrementare la produttività e il benessere dei lavoratori. Con questo obiettivo Apindustria Brescia e UBI Banca hanno firmato, questa mattina, un accordo per promuovere, fra le oltre 1200 imprese associate e i loro 30.000 dipendenti, la possibilità di adottare al proprio interno una soluzione innovativa di welfare aziendale. UBI Banca, grazie alla divisione specializzata UBI Welfare, attiva da oltre un anno, offre un servizio di consulenza evoluta e completa, con soluzioni integrate e personalizzate per imprese di grandi, medie e piccole dimensioni. Apindustria Brescia è l'associazione di imprenditori che, da oltre 55 anni, rappresenta le PMI del territorio. L'offerta della Banca è finalizzata a realizzare un ecosistema territoriale che coinvolge, favorendone lo sviluppo, clienti e fornitori dei beni e servizi welfare.

L'accordo con Apindustria Brescia è il primo siglato da UBI Banca con un'associazione di categoria nel territorio bresciano. Nel corso del primo anno di lancio di UBI Welfare, sono stati siglati accordi con numerose e significative associazioni datoriali e territoriali in molteplici settori e aree del Paese, che consentono di raggiungere un bacino complessivo di oltre 17mila imprese in tutta Italia. La disponibilità di servizi di qualità sul territorio può facilmente soddisfare i bisogni personali e familiari, con particolare riferimento ai servizi che possono incidere sulla qualità della vita: assistenza sanitaria, pensioni previdenza integrativa, sostegno al reddito, istruzione, tempo libero, cultura, acquisto di beni e servizi, cura della famiglia. Dal punto di vista operativo, l'azienda può contare su una gestione complessiva del piano di welfare aziendale che permette di minimizzare gli oneri amministrativi e operativi a suo carico, mentre il lavoratore dispone di una piattaforma facile da usare e sempre accessibile da pc, tablet e smartphone, con un servizio di assistenza costante.

“È stato siglato un importante accordo attraverso il quale l'assistenza giuslavoristica sindacale rivolta alle imprese associate in tema di welfare può trovare concretezza attraverso gli strumenti tecnologici messi a disposizione da UBI Banca, nell'interesse del lavoratore – afferma Douglas Sivieri, presidente di Apindustria - il welfare, inteso come la fornitura ai lavoratori di beni e servizi di sostegno a 360 gradi, rappresenta il futuro delle dinamiche sindacali”.

“Il territorio bresciano – afferma Rossella Leidi, Vice Direttore Generale e Chief Wealth and Welfare Officer di UBI Banca - è fra i più produttivi del Paese e le PMI sono protagoniste del tessuto economico e sociale di quest'area, dove UBI Banca è storicamente radicata. La trasformazione economica e tecnologica e l'evoluzione delle relazioni industriali impongono uno sviluppo anche di piani welfare privati: l'obiettivo di questa collaborazione è quello di valorizzare ancora di più il territorio, contribuendo alla competitività delle imprese e al benessere dei lavoratori e delle loro famiglie”.

**Data di pubblicazione: 17/4/2018**

## Welfare aziendale: accordo Apindustria-Ubi Banca

Apr 17, 2018



(red.) Guidare e supportare le imprese che vogliono adottare una soluzione di welfare aziendale per incrementare la produttività e il benessere dei lavoratori. Con questo obiettivo *Apindustria Brescia* e *UBI Banca* hanno firmato, questa mattina, un accordo per promuovere, fra le oltre 1200 imprese associate e i loro 30.000 dipendenti, la possibilità di adottare al proprio interno una soluzione innovativa di welfare aziendale. UBI Banca, grazie alla divisione specializzata UBI Welfare, attiva da oltre un anno, offre un servizio di consulenza evoluta e completa, con soluzioni integrate e personalizzate per imprese di grandi, medie e piccole dimensioni. Apindustria Brescia è l'associazione di imprenditori che, da oltre 55 anni, rappresenta le PMI del territorio. L'offerta della Banca è finalizzata a realizzare un ecosistema territoriale che coinvolge, favorendone lo sviluppo, clienti e fornitori dei beni e servizi welfare.

L'accordo con Apindustria Brescia è il primo siglato da UBI Banca con un'associazione di categoria nel territorio bresciano. Nel corso del primo anno di lancio di UBI Welfare, sono stati siglati accordi con numerose e significative associazioni datoriali e territoriali in molteplici settori e aree del Paese, che consentono di raggiungere un bacino complessivo di oltre 17mila imprese in tutta Italia.

La disponibilità di servizi di qualità sul territorio può facilmente soddisfare i bisogni personali e familiari, con particolare riferimento ai servizi che possono incidere sulla qualità della vita: assistenza sanitaria, pensioni previdenza integrativa, sostegno al reddito, istruzione, tempo libero, cultura, acquisto di beni e servizi, cura della famiglia. Dal punto di vista operativo, l'azienda può contare su una gestione complessiva del piano di welfare aziendale che permette di minimizzare gli oneri amministrativi e operativi a suo carico, mentre il lavoratore dispone di una piattaforma facile da usare e sempre accessibile da pc, tablet e smartphone, con un servizio di assistenza costante.

“È stato siglato un importante accordo attraverso il quale l'assistenza giuslavoristica sindacale rivolta alle imprese associate in tema di welfare può trovare concretezza attraverso gli strumenti tecnologici messi a disposizione da UBI Banca, nell'interesse del lavoratore – afferma Douglas Sivieri, presidente di Apindustria – Il welfare, inteso come la fornitura ai lavoratori di beni e servizi di sostegno a 360 gradi, rappresenta il futuro delle dinamiche sindacali”.

“Il territorio bresciano – afferma Rossella Leidi, Vice Direttore Generale e Chief Wealth and Welfare Officer di UBI Banca – è fra i più produttivi del Paese e le PMI sono protagoniste del tessuto economico e sociale di quest'area, dove UBI Banca è storicamente radicata. La trasformazione economica e tecnologica e l'evoluzione delle relazioni industriali impongono uno sviluppo anche di piani welfare privati: l'obiettivo di questa collaborazione è quello di valorizzare ancora di più il territorio, contribuendo alla competitività delle imprese e al benessere dei lavoratori e delle loro famiglie”.



## Apindustria Welfare aziendale per le pmi bresciane

"Il welfare inteso come fornitura ai lavoratori di beni e servizi di sostegno rappresenta il futuro delle dinamiche sindacali". Ne è convinto Douglas Sivieri, presidente di Apindustria che ha firmato un accordo con Ubi Banca grazie al quale 1.200 imprese associate potranno godere di una consulenza mirata all'adozione di servizi innovativi dall'assistenza sanitaria al tempo libero. "È stato siglato un importante accordo attraverso il quale l'assistenza giuslavoristica sindacale rivolta

alle imprese associate in tema di welfare può trovare concretezza con gli strumenti tecnologici messi a disposizione da Ubi Banca, nell'interesse delle aziende e dei lavoratori". L'adozione di un piano di welfare aziendale giova alle imprese e ai lavoratori perché gode di un particolare trattamento fiscale. "Per una impresa - continua Sivieri - si traduce in una ottimizzazione del vantaggio fiscale, mentre per un dipendente significa avere un potere d'acquisto maggiore". L'obiettivo

di questa collaborazione - afferma Rossella Leidi, vice direttore generale Ubi Banca - è quello di valorizzare ancora di più il territorio, contribuendo alla competitività delle imprese e al benessere dei lavoratori e delle loro famiglie". La valorizzazione del territorio è uno degli elementi costitutivi di un network di prossimità in cui le aziende e gli operatori del terzo settore possono diventare fornitori di servizi welfare, ampliando così in modo significativo il loro bacino di mercato. (v.b.)